



tre persone che hanno subito mobbing. Provavano ansia, insonnia, ma si può arrivare anche alla depressione. Ci si appella in particolare all'articolo 2103 del Codice civile che garantisce il diritto allo svolgimento delle mansioni per cui si è stati assunti, in riferimento anche al 2043 (danno ingiusto cagionato) del Codice civi-

perché non sempre il demansionamento è documentato. Servono allora testimoni che però possono avere paura di ritorsioni, o possono essere loro stessi i mobber o i loro complici. Spesso il mobbing si nasconde dietro comportamenti vili e poco chiari di colleghi, superiori o datori di lavoro». Secondo lo studio della Bocconi, il mobbing può essere strategico e quindi legato a un preciso disegno di esclusione del lavoratore, o relazionale e quindi derivante da un'alterazione delle relazioni interper-

rispondenti alla propria qualifica, livello, anzianità professionale. A questo si può aggiungere il risarcimento monetario del danno subito». E dalla ricerca Bocconi emerge che i titoli di studio più bassi sembrano mettere al riparo dal mobbing: solo l'1% delle vittime possiede la licenza elementare. Con il diploma superiore si arriva al 50%. Forse non è un errore tenere la laurea nel cassetto.

Convegno con la Uil e la Cisl. Ci sarà l'autore del Mobtest

Il Siulp indaga il disagio dentro la polizia

PER STABILIRE se si è vittima di mobbing esiste anche il Mobtest. A idearlo è stato lo psicologo fiorentino specialista in psicoterapia Giuseppe Castellani, segretario dell'associazione Mobbing Dic. «Il Mobtest — dice Castellani — è composto da 160 item suddivisi in 4 scale cliniche: percezione del sé, dell'ambiente circostante e di quello lavorativo, presenza di sintomi psicosomatici». E non si può mentire, perché l'esaminatore lo capirà. Per sabato 13 il Siulp e l'associazione Mobbing Dic, con il patrocinio di Comune e Provincia, in collaborazione con Cisl e Uil, hanno organizzato il convegno «Il mobbing come disagio lavorativo nella Polizia di Stato». Tra i relatori anche lo psicologo Castellani che spiega: «Le persone che subiscono mobbing presentano sintomi che possono

variare a seconda del proprio carattere e del protrarsi del periodo in cui sono state soggette a questo fenomeno. Il mobbing provoca demotivazione, senso di impotenza fino a poter degenerare in depressione. L'affettività familiare viene turbata e il mobbizzato si rinchioda in se stesso. Ci sono stati anche casi di tentato suicidio». Il convegno sarà introdotto da Riccardo Ficozzi, segretario regionale Siulp, e presieduto da Vincenzo Botti, segretario provinciale Siulp. Interverranno Lucia Astore, presidente associazione nazionale Mobbing Dic, l'avvocato Fabio Rusconi, il magistrato Vincenzo Pedone, Giuseppe De Matteis, segretario nazionale Siulp, Walter Meconcelli, segretario Cisl, e Giuliano Paolini, segretario Uil.

i.b.

LA NAZIONE - 5 MARZO 2004